

TERRORISMO

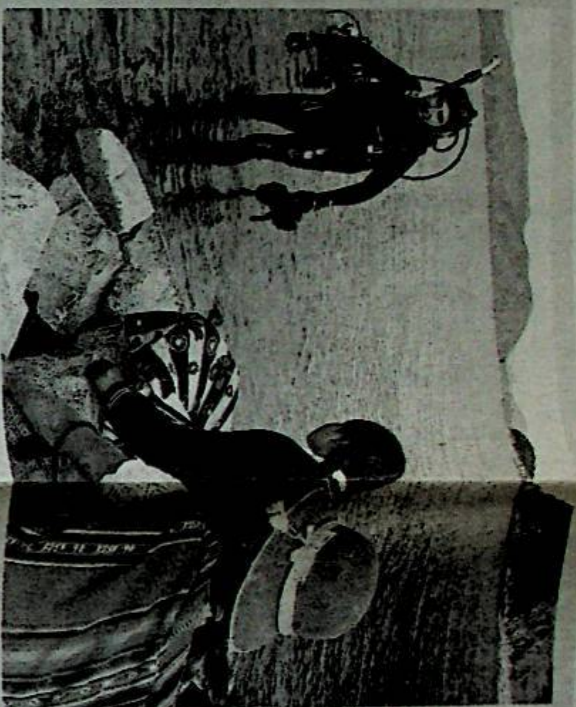
# La Somalia, un Paese che l'Italia non ha dimenticato

MASSIMO INTROVIGNE

Sono passati dieci anni dal precipitoso abbandono della Somalia da parte delle truppe americane nel 1994. Pochi ricordano le vicende drammatiche, i rincicchi, i morti descritti in Occidente dai film di Ridley Scott *Black Hawk Down* e nel mondo islamico dai prodotti di Osama Bin Laden, che esalta quella prima disfatta americana come la prova che gli Stati Uniti possono essere sconfitti. Le truppe di pace dell'Onu, i taliani compresi, sono rimaste ancora un anno, ma anche loro hanno gettato la spugna nel 1995. Sono seguiti dieci anni di inferno, con decine di migliaia di morti e un milione di rifugiati. Nel caos si è insediata Al Qaida, che gode di eccellenti relazioni con il gruppo terroristico locale al-Itihaad, a suo tempo armato e finanziato dal governo sudanese. Lo stesso Osama Bin Laden, secondo una delle ipotesi prese in esame a Washington, potrebbe avere passato qualche mese nel 2002 in Somalia.

I legami storici con la Somalia e la presenza nel nostro Paese di un'importante comunità somalia hanno indotto da tempo l'Italia a cercare di sensibilizzare l'Unione Europea, gli Stati Uniti e alcuni Paesi africani democratici perché si occupino di una tragedia che molti preferiscono ignorare. Un governo provvisorio costituito nel 2000, con un mandato di tre anni scaduto nel 2003, non è mai riuscito a farsi riconoscere dai vari clan e ha governato soltanto sulla carta. Un nuovo processo per la formazione di un Parlamento è stato avviato durante il semestre italiano di presidenza europea, con risultati che stavolta sembrano incoraggianti. Domenica l'ambasciatore italiano in Kenya, Carlo Calia, ha presieduto la cerimonia di insediamento a Nairobi della maggioranza dei membri del nuovo Parlamento provvisorio, dopo faticosissimi negoziati. Il Parlamento dovrebbe comprendere 275 deputati, nominati dalle autorità tribali dei vari clan che controllano il territorio. Ognuno dei quattro clan maggiori dovrebbe nominare 61 deputati, con i rimanenti 31 scelti da una coalizione dei clan più piccoli. Ma uno dei quattro clan maggiori, il clan Darod, ha nominato solo due dei suoi 61 rappresentanti, e sta ancora discutendo sul peso che i deputati leali al signore della guerra Abdiullahi Yusuf, che controlla un ampio territorio nella Somalia centrale, devono avere nella sua delegazione.

Se nonostante questo intoppo l'operazione andrà, come si spera, in porto, si dovrà registrare un nuovo successo - come nel solito, piuttosto recente e celebrato all'estero che nel nostro Paese - della politica estera del governo Berlusconi. Il nostro governo ha già dato un contributo decisivo alla pace nel Sud del Sudan, e si muove anche per risolvere la seconda crisi sudanese, quella del Darfur. Certamente è necessario che anche altri facciano la loro parte: i contributi economici di altri Paesi alla soluzione della crisi somalia sono scarsi. L'Italia ha perfino dovuto saldare il conto di alcuni alberghi di Nairobi, che minacciavano di buttarne fuori i delegati che non pagavano le camere da mesi. Sono soldi ben spesi: mentre la formazione del Parlamento è l'unica via per integrare l'islam politico somalo non violento - che esiste, e non va discriminato - in un processo di riconciliazione nazionale. Un caos che se dovesse continuare in Somalia andrebbe invece a tutto vantaggio di Al Qaida e delle sue filiali locali, e sarebbe immediatamente esportato nell'emigrazione somalia in Europa, cioè soprattutto in Italia.



LE CARIBETI DEL MARE

# Sui clandestini l'Europa non ci lasci soli

LUIGI CARUO

Quando si accende il dibattito sull'immigrazione, ogni politico tende a tirare l'acqua nel proprio mulino, senza avere sempre presente l'interesse nazionale e neppure la realtà dei fatti. Gli svizzeri, anche clamorosi, si spremono. Com-

mi un errore incredibile (poi rettificato dalla Bossi-Fini) il governo di centrosinistra, quando stabilì dei criteri talmente generosi per i ricongiungimenti familiari da aprire virtualmente le porte a interi clan. Disse una grande sciochezza l'allora presidente del Consiglio Romano Prodi, quando sotto l'impulso emotivo dell'arrivo di una delle tante carrette del mare sentenziò che tutti i Curdi (venti milioni di persone) avevano titolo per chiedere l'asilo politico.

Ma non gli è stato da meno il neo-commissario europeo Rocco Buttiglione che forse per compiacere la Chiesa - ha suggerito di allargare il diritto di asilo da chi scappa dalle persecuzioni e dalla guerra a chi vuol sottrarsi a fame e povertà. Il ministro Pisana gli ha replicato garbatamente definendo la proposta «una intelligente provocazione politica e culturale, ma impraticabile a meno di non cambiare tutto il diritto internazionale». In realtà, avrebbe dovuto chiedergli se intendeva davvero aprire le porte al miliardo e mezzo di

**IN BOLIVIA**  
Il record dell'archeologo negli abissi

Due colpi vincenti per l'archeologo italiano Lorenzo Epis che da tempo esplora gli abissi del Titicaca. Il lago più alto del mondo (3940 metri di altitudine nella regione compresa fra Bolivia e Perù). Qualche giorno fa Epis ha annunciato la scoperta di una civiltà dimenticata, risalente a 11.000 anni fa, i cui resti si troverebbero negli abissi del lago. Ma nel corso delle sue immersioni archeologiche, Epis ha anche battuto il record mondiale di immersione ad alta quota

**SALUTE A RISCHIO**  
L'unica soluzione per battere l'Aids è la prevenzione

UMBERTO TRIELLI

Sono passati oltre 20 anni da quando l'Aids è stato riconosciuto, e da allora l'epidemia ha ucciso quasi un milione di persone ogni anno, ma con un ritmo crescente, se si stima che nel 2003 il numero di decessi nel mondo ha superato i 3 milioni. Oggi 38 milioni di persone vivono con l'infezione da Hiv e la maggior parte di queste è destinata a sviluppare l'Aids. Nonostante ciò, oggi se ne parla poco, e ritengo che è vero che grazie ai progressi della terapia farmaceutica la mortalità per Aids è drasticamente diminuita nel nostro Paese, ma il numero delle nuove infezioni per anno non si è ridotto. Sono invece cambiati coloro che sono colpiti dall'infezione: se all'inizio dell'epidemia l'Aids era prerogativa dei tossicodipendenti, ed in minor parte degli omosessuali maschi a causa di pratiche sessuali a rischio, oggi è soprattutto la via sessuale, in particolare quella eterosessuale, la maggior causa di infezione da Hiv. Si calcola che oggi, dei circa 3000 nuovi casi di infezione da Hiv che si verificano nel nostro Paese, circa l'80% sia di tipo eterosessuale, soprattutto da maschio a femmina. Un terzo di questi casi è composto da eterocomunitari che provengono da aree endemiche per l'infezione. Questi dati dimostrano che non si sono modificate molto le abitudini pericolose, e che i rapporti sessuali a rischio, in particolare per gli eterosessuali. Tuttavia, l'infezione da Hiv/Aids è una malattia facile da evitare, essendo trasmissibile per via sessuale, ma è invece molto difficile da prevenire, in particolare l'uso del preservativo. Nel bel mezzo di un'epidemia che colpisce tutto il mondo, soprattutto i Paesi in via di sviluppo, ma anche le grandi città e i luoghi di villeggiatura, la prima cosa saggia sarebbe quella di non avere rapporti sessuali con primo che capita, perché vi potrebbero essere dei problemi di acquisizione di malattie importanti: oltre all'Hiv, anche le altre malattie sessualmente trasmesse, quali la sifilide (della quale si è assistito da un ritorno anche nel nostro Paese), la blenorragia, ma anche l'epatite C e B.

Bisogna essere chiari comunque a questo riguardo, senza voler imporre niente, ed è necessario ricordare che vi sono 3 modalità per non acquisire l'infezione da Hiv: che vanno scelte a seconda delle proprie condizioni e dei propri gusti, ma che la prima - che è la meno popolare ed anche la più difficile da consigliare e da applicare, ma che ha una certa logica, in particolare nell'età molto giovane e comunque in certe circostanze della vita (per esempio per brevi soggiorni in aree ad alta endemicità) - è quella di non avere rapporti sessuali: la seconda è di avere rapporti sessuali stabili con una persona che ricambi con lo stesso comportamento; la terza è di avere rapporti sessuali stabili con una persona che ricambi con lo stesso comportamento, ma non hanno alcun rischio di acquisizione se si seguono le prime due raccomandazioni, in quanto sempre il preservativo, che riduce drasticamente le probabilità di acquisire l'infezione da Hiv ed anche le altre malattie sessualmente trasmissibili. Va anche ricordato che non è facile utilizzare sempre per molto tempo ed in maniera corretta il preservativo in quanto vi sono delle difficoltà culturali, pratiche e logistiche. Ne va comunque raccomandato l'uso, cercando di mantenere vivo questo invito, come stanno facendo per esempio i volontari dell'Avlida di Friuli-Venezia Giulia che durante le festività invernali nelle discoteche di Legnano Sabbiadoro o comunque in manifestazioni seguite da giovani di questa località. Infatti, è proprio nelle località turistiche che in estate si concentrano i rischi maggiori e lì va indirizzato il nostro sforzo per impedire o ridurre significativamente la diffusione dell'infezione da Hiv e delle altre malattie trasmesse sessualmente, che sono ancora presenti nel nostro Paese e per le quali purtroppo ancora oggi si muore e che, secondo le prospettive attuali, potrebbero ritornare ad aumentare la capacità di indurre malattie potenzialmente mortali in associazione all'immunodeficienza da Hiv.

**SALVISONI/DOGANI**  
NOI. Al ministro prevede il sale su Tirreno ed Emilia Romagna, nonché su altre zone del Nord. Al pomeriggio, i resti di un naufragio sono stati trovati su una spiaggia di Lido di Ostia. I resti sono stati trovati su una spiaggia di Lido di Ostia, in provincia di Roma. I resti sono stati trovati su una spiaggia di Lido di Ostia, in provincia di Roma. I resti sono stati trovati su una spiaggia di Lido di Ostia, in provincia di Roma.

Presidente *Andriola Frilli-Venezia Giulia*

**METEO**

CAPO  
MARE  
MARI  
VENTI  
AVVISI

**OGGI IN EUROPA**

Atene	19	27
Berlino	10	20
Bruxelles	12	18
Costanza	17	27
Parigi	15	20
Praga	12	17
Reykjavik	10	16
Stoccolma	11	17
Vienna	14	21
Zurigo	11	19

**NUMERI UTILI**

TRAFICCO - PANICINI, VIA AUTOSTRADE 64-6132121  
 NUMERO VERDE 800-111111  
 SERVIZIO CLIENTI 800-111111  
 SERVIZIO CLIENTI 800-111111

**LA SOLA**

Numero Verde 800-111111  
 Numero Verde 800-111111  
 Numero Verde 800-111111

**ZOOM**

Atene	20	29
Berlino	10	20
Bruxelles	12	18
Costanza	17	27
Parigi	15	20
Praga	12	17
Reykjavik	10	16
Stoccolma	11	17
Vienna	14	21
Zurigo	11	19

**ZOOM**

Atene	20	29
Berlino	10	20
Bruxelles	12	18
Costanza	17	27
Parigi	15	20
Praga	12	17
Reykjavik	10	16
Stoccolma	11	17
Vienna	14	21
Zurigo	11	19

**DOMANI NEL MONDO**

Atene	20	29
Berlino	10	20
Bruxelles	12	18
Costanza	17	27
Parigi	15	20
Praga	12	17
Reykjavik	10	16
Stoccolma	11	17
Vienna	14	21
Zurigo	11	19

**NUMERI UTILI**

TRAFICCO - PANICINI, VIA AUTOSTRADE 64-6132121  
 NUMERO VERDE 800-111111  
 SERVIZIO CLIENTI 800-111111  
 SERVIZIO CLIENTI 800-111111

**LA SOLA**

Numero Verde 800-111111  
 Numero Verde 800-111111  
 Numero Verde 800-111111

**ZOOM**

Atene	20	29
Berlino	10	20
Bruxelles	12	18
Costanza	17	27
Parigi	15	20
Praga	12	17
Reykjavik	10	16
Stoccolma	11	17
Vienna	14	21
Zurigo	11	19

**ZOOM**

Atene	20	29
Berlino	10	20
Bruxelles	12	18
Costanza	17	27
Parigi	15	20
Praga	12	17
Reykjavik	10	16
Stoccolma	11	17
Vienna	14	21
Zurigo	11	19

**3B Meteo**  
 Il destino di fine vacanza?  
 TENDENZE FINO A 10 GIORNI, CHIAMA 899121346  
 899.121.346  
 3 ore di www.3Bmeteo.com